Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 12 Aprile 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - N. XXIX 87

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Si approva a scrutinio segreto il progetto di legge sui concimi, sementi ecc. già discusso.

Il Senato si riunì anche in Comitato segreto, ieri; e con voti 93 contro 69 respinse la convalidazione a senatore dell'on. Engel.

Così, in due giorni, il Senato ha respinto tre nuovi senatori. I commenti a Roma sono vivacissimi, nel mondo parlamentare.

CAMERA. — Dopo le solite interrogazioni, continua la discussione del bilancio dell'interno. Parla l'on. Fortis, presidente del Consiglio e ministro degli interni, dal suo discorso, rileviamo, a proposito di una agitazione dei Comuni perchè sieno addossate allo Stato le spese per la pubblica sicurezza e per la giustizia (agitazione cui partecipò anche il Comune di Udine, e della quale si ebbe una eco interessante nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale); rileviamo, dunque, la dichiarazione che ciò non è possibile. Ogni insistenza è inutile, perchè si viene a chiedere allo Stato ciò che lo Stato non può dare. *(Commenti).*

Le lotte di classe.

Il ministro ebbe anche altri punti di grande franchezza e fu più volte applaudito. Così quando disse che spesso si votano leggi senza pensare ai loro effetti finanziari; quando disse, a proposito delle organizzazioni operaie, che ciò che si ottiene con la violenza, non è duraturo e che se ora le classi operaie vanno perdendo terreno, ciò si deve appunto ad una naturale reazione contro la violenza. *(Commenti).*

Costa (interrompendo). La violenza che ha fruttato le libertà politiche, continuò per quelle economiche! *(Commenti).*

Fortis (prontamente rimbeccando). Non credo che alle lotte fra le classi sociali si possano applicare gli stessi metodi che han servito per le lotte della indipendenza e della libertà! *(Bene!)* Tutte le classi devono concorrere al bene comune, del quale il Governo deve tutelare il pacifico e ordinato svolgimento. *(Vivissime approvazioni; congratulazioni.)*

— Il comitato generale che deve preparare la conferenza per la creazione dell'istituto internazionale pro agricoltura, adottò ieri che nell'istituto i vari Stati, oltrechè dai propri delegati diretti, possano avere anche delegati rappresentanti associazioni agrarie. Ad ogni Governo sarà perciò serbata facoltà di determinare i modi e di indicare le associazioni cui sarà conferita questa facoltà.

— Nella località Belvedere, presso Castelnuovo di Sicilia, fu trovato sotto un mucchio di pietre uno scheletro umano privo del capo. Si crede sia quello del famoso brigante Varsalona.

— La Navigazione Generale Italiana aumenta la sua flotta. In questi giorni difatti decise di commettere al cantiere Nicola Odero di Genova sei nuovi vapori transatlantici a doppia elica, dello stazzamento di 10000 tonnellate, con due macchine a triplice espansione. Quattro di quei vapori serviranno per la linea del Sud-America e due per quella del Nord-America. Un settimo sarà commesso e destinato alla linea Napoli Palermo-Tunisi.

— A Vonziers (Francia), in una rissa tra italiani e francesi, l'operaio italiano Giuseppe Cedda fu ucciso a coltellate. L'uccisore, certo Gillet, fu arrestato.

L'organizzazione degli impiegati e salariati Comunali e delle Opere Pie.

Sulla importante riunione di Palmanova pubblichiamo estesa relazione ieri promessaci.

La riunione ebbe luogo nella Sala municipale, alle ore 15.30.

Erano presenti i Segretari signori Vianelli Antonio di Palmanova, Etro dott. Girolamo di Latisana, Cavarzere Agostino di Codroipo, Facini Domenico di S. Giorgio di Nogaro, Vidale Giuseppe di Gonars, con l'*interim* di Porpetto, Mucciarelli di Carlino, Toresini Marco di Bagnaria, Lodolo Antonio di Bicinicco, Forte Luigi di Trivignacco, Malisani Olivo di S. Maria la longa, Balbresso Antonio di Castions di Strada, Bainella Carlo di Pocenia, Moretti Pietro di Muzzana, Costantino Fedele di Precenico, Bertoldi Aurelio di Palazzolo, Limena Adolfo di Rivignano, Ferro Carlo di Ipplis e moltissimi altri impiegati comunali dei diversi mandamenti.

Ma ecco senz'altro la

relazione dell'adunanza.

Aperta l'adunanza col presidente provvisorio sig. Antonio Vianelli, prende la parola il signor Andrea Vanelli nella sua qualità di Sindaco di Palmanova, per portare un caldo ed entusiastico saluto alla benemerita classe degli impiegati dei comuni che scelsero Palmanova per gettare il seme di una idea che dovrà certamente portare frutti fecondi. Il Sindaco improvvisa, ma le sue parole sono improntate a così alto sentimento ed a tanta sincera eloquenza da suscitare applausi frenetici dell'adunanza.

Conosco (egli dice) il lavoro e le benemerenze della classe qui convenuta e mi sorprendo e mi addolora che il governo dello stato non l'abbia presa ancora nella dovuta considerazione. Afferma che il governo ai riguardi degli impiegati comunali che tanta opera danno di intelletto e di cuore, non ha occhi per vedere, non anima per sentire il disagio che questi miti soldati dell'ordine soffrono da lungo tempo. Augura quindi che l'odierna riunione sia feconda di bene e dichiara come oggi è felice di accogliere in Palmanova le egregie persone qui convenute, che sarà ben lieto di poter essere ascritto fra i ribelli di un ordine di cose che troppo malcontento semina in seno ad una classe che ha il sacrosanto diritto di far valere le sue ragioni.

Le parole dell'egregio magistrato sono coperte d'applausi.

Il sig. Vianelli fa eco alle parole del suo Sindaco che sono un conforto insperato e molto lusinghiero.

La nomina della presidenza.

Successivamente lo stesso signor Vianelli invita l'assemblea a nominare il presidente ed il Segretario e propone i nomi del dott. Etro di Latisana e Cavarzere di Codroipo; ma l'avv. Etro, invece, declina l'incarico e l'assemblea acclama a presidente onorario il Sindaco Vanelli ed a presidente effettivo il Segretario Vianelli con l'assistenza del Segretario Limena.

Le adesioni.

Sono quindi letti telegrammi e lettere d'adesione. Fra i primi mi compiaccio segnalarvi i segnenti, che sono assai significativi.

Causa esperimenti aste afittanze Comunali non posso trovarmi riunione colleghi per oggi indetta, aderisco qualunque mozione e deliberato intesi miglioramenti classe.
Auguri, saluti cordiali a tutti.
Vogrig Segretario Marano

Spiacente non poter presenziare come avrei desiderato vostra riunione, plaudo iniziativa e mando cordiali saluti
Brusini Segretario Cividale

Segretari mandamento Sacile riuniti operazioni leva, mandano meritato plauso fraterno saluto colleghi costì adunati, auspicando sollecito, durevole, proficuo risveglio funzionari Comunali Friulani
Marchesini

Tra gli aderenti vi sono anche i segretari Fabris di Talmasons, Padovàn di Ronchis, quello di Buttrio in Piano e Zanier di S. Giov. di Manzano.

Una lettera splendida per forma e concetto venne diretta al comitato promotore dal Sig. Cristofoli Achille, nella sua qualità di sindaco di San Giorgio di Nogaro. Essa merita di essere riprodotta perchè sia sprone ed eccitamento agli altri, e poi perchè vi è bene a sperare quando la manifestazione di classe è sorretta dalle adesioni così significative dei sindaci di Palmanova e S. Giorgio.

A Lei Egregio sig. Segretario che con lodevole intendimento si è fatto promotore di una riunione di Segretari ed impiegati Municipali in Palmanova esprimo il mio più fervido augurio che i miglioramenti morali e materiali invocati e reclamati invano fin qui dai funzionari Comunali, sieno al più presto conseguiti mediante apposite disposizioni di legge.

Da più anni Sindaco di questo Comune ho avuto agio di apprezzare l'importante e svariato lavoro cui deve attendere tutti i giorni il Segretario Comunale e di conoscere quanto valga nell'interesse dell'amministrazione e del bene pubblico la sua opera attiva intelligente e disinteressata, esercitata, bisogna dirlo, in mezzo a difficoltà molteplici, amarezze e disillusioni, talchè io sento per esso e per i suoi compagni di lavoro vera stima e simpatia, unito a vivo desiderio di poter essergli utile, come ho procurato di esserlo fin qui e procurerò maggiormente anche per l'avvenire.

Ma il miglioramento che spetta di diritto alla benemerita classe dei funzionari Comunali deve essere riconosciuto ed accordato per legge, ed è ciò appunto che io auguro possa essere affrettato dalla prossima riunione di Palmanova.

I funzionari dei Comuni chiedano forte ed insistano nei loro giusti postulati e vedranno in breve coronati i loro voti e reclami dalla immancabile vittoria, la quale è ormai sollecitata e voluta dalla pubblica coscienza.

La prego di voler gradire e far gradire da tutti i sig. Segretari ed Impiegati Municipali presenti alla riunione di Palmanova i miei più distinti e cordiali saluti e di assicurarli che qualora l'opera dei Sindaci potesse tornare utile alla loro causa mi troveranno sempre pronto ad assecondare le loro eque domande e desiderati.

Con la miglior stima ed osservanza
Achille Cristofoli Sindaco

Il discorso del Presidente.

Le adesioni sono vivamente applaudite. Quindi il presidente effettivo pronuncia un discorso del quale diamo la parte saliente.

«Infatti, — così suona questa parte del discorso — non saprei davvero quale più tristo, quale più desolante condizione poteva fare il Parlamento agli impiegati municipali, dopo più che un trentennio di sudate fatiche e di studi non sempre fecondi.

«Dall'umile lavoratore della terra al più alto papavero dello Stato, dall'operaio dell'industre officina, al ferroviere ribelle, dal prete al medico, dal manovale al maestro, dal fattorino postale all'ufficiale giudiziario, dal Cancelliere di Pretura, al Presidende della Cassazione, tutti gli uomini, tutte le classi sociali, dal basso all'alto, dall'infimo al sommo, tutti in quest'ultimo ventennio ebbero parte al banchetto della vita, e oggi colla preghiera, domani con la forza dell'organizzazione, talvolta con l'imposizione, bene spesso con la violenza e la ribellione armata, tutti videro migliorate le loro sorti, tutti ebbero ragione dei loro diritti.

«E sta bene! Sta bene perchè le ragioni di tutti erano fondate sopra quel grandissimo fattore della vita sociale ed umana che da Adamo in poi si è convenuto di chiamare diritto, fattore così fortemente stretto ai destini dell'umanità, che neppure la schiavitù e il terrore poterono mai far scomparire dal mondo.

«Soltanto gli impiegati del Comune italiano, solo questi umili soldati della forza e dell'ordine, furono la mandra mite ed incosciente contro la quale si appuntarono insieme combinate, la spregevole noncuranza delle varie classi sociali e la inconsulta indifferenza del reggimento dello Stato.

«Perchè ciò?

«Io la ragione non la cercherò davvantaggio, ma è lecito supporre però che se noi avessimo potuto in una forma o in un'altra mercanteggiare con qualche Presidente del Consiglio dei Ministri un voto contrario o favorevole in qualche importante dibattito politico, le porte del *sancta sanctorum* si sarebbero certo spalancate e lo Stato avrebbe trovato il modo di ricordarsi che esistevamo anche noi, che non eravamo una quantità trascurabile e che anche per noi c'erano e ci sono ragioni non meno impellenti, non meno necessarie, non meno urgenti di quelle di qualsivoglia altra classe sociale.

«Il nostro però fu un processo psicologico che si spiega facilmente.

«Osservanti scrupolosi dell'ordine e della calma, chiamati ad applicare, interpretandole con rigore, le leggi dello Stato, perchè ogni cittadino impari a rispettarle sempre perochè sono il cardine principale su cui poggia la vita sociale, obbedienti sempre e sempre silenziosi, resi flosci e miti nei muscoli e nei nervi per la contratta abitudine di dare tutto il fosforo del nostro cervello in pro della vita comunale, l'acquiescenza nostra indusse nelle alte e basse sfere la convinzione che contro di noi tutto si potesse osare; e quando avvenne che in pieno Parlamento si parlasse di noi, o si disse per bocca di Crispi, che noi troppi poteri si aveva e non era logico e quindi non politico che altri ancora ce ne venissere conferiti, e si affermò che la nostra era una benemerita classe — benemerita forse perchè si ebbe la forza passiva d'un silenzio eterno — ma che lo Stato nulla potrà fare.»

Che cosa fu dato ai Segretari.

E viene a parlare della legge che, traverso a gravi difficoltà, pur fu votata: ma inadeguata ai bisogni, ai desideri dei Segretari comunali, Lo Stato non si è imposto nessun sacrificio in loro favore, non compì che lo sforzo, ben lieve del resto, di legiferare una disposizione che in ultima analisi assottiglia loro, «poveri paria del lavoro», il già gramo stipendio.

Ma ciò che stupisce e addolora insieme, si è questo — prosegue il presidente —: «che non sappiamo ancora quali vantaggi potremmo avere noi e i figlioli nostri dall'ingente sacrificio impostoci, il giorno in cui, inebetiti dallo sforzo continuo del cervello, domanderemo allo Stato la liquidazione della nostra opera di 25 o 30 anni di lavoro sfibrante e senza posa».

Non vuol fare la critica della legge, perchè lo porterebbe troppo in lungo: riafferma tutta l'importanza che ha l'opera del segretario comunale nel funzionamento della vita sociale; il *suo lavoro*, il lavoro dei Comuni, si devolve per tre quarti a favore dello Stato: senza l'opera di lui, senza l'opera del Comune italiano, lo Stato vedrebbe duplicato il proprio bilancio passivo. E come sono ricompensati, questi funzionari?... Nel modo che tutti sanno.

Che fare?

Urge l'uragano d'una rivolta di ferrovieri — e lo Stato profonde milioni e magari si esautora pur di evitarlo; i maestri si organizzano — e lo Stato promulga leggi che, se mettono a carico dei comuni oneri nuovi, chiamano però lo Stato stesso a concorrere in equa se non larga misura come dovrebbe; scoppiano gli scioperi, e lo Stato si mette cuneo tra le due forze contendenti, per salvaguardare il diritto di tutti e l'impero della giustia si affermi.

«Soltanto la nostra famiglia — prosegue l'oratore con crescente efficacia — cenerentola eterna, doveva riuscire misconosciuta e trascuratata.

«Io so che la nostra classe, per educazione e per sentimento, abborre da qualsivoglia violenza, sia ch'essa si appalesi sotto le forme d'una minaccia senza effetto, sia che scenda in piazza

colla fiaccola in pugno e con la scure.

Non dalla mia povera parola, avrete dunque eccitamento all'odio e alla rivolta. Ma la parola animatrice per un'opera di giustizia, sì, dettata dal più vivo sentimento dell'anima.

«Nelle strette dei bisogni che ci premono, riconosciuto che dai Comuni, già troppo carichi di balzelli, poco o nulla possiamo sperare, sia nostra mira far valere presso lo stato organizzato quei diritti che esso riconobbe da gran tempo ad ogni altra classe.

«Non domandiamo ch'egli assuma tutto per se il carico della Cassa pensione, ma sibbene che vi concorra in proporzione del profitto ch'esso ritrae dall'opera nostra e da quella dei Comuni.

«Per raggiungere questo altissimo ideale di umana giustizia, non io vi proporrò un platonico ordine del giorno che farebbe ridere perchè sarebbe morto prima di nascere, ma vi dirò invece

Organizziamoci.

«Organizzazione sia, specie quando essa mostri la coscienza d'un diritto che non può venir da alcuno fraudato solo perchè è il diritto d'una classe che tra le sue mille benemerenze conta anche quella di non essersi confusa colla voce di coloro che mirano a sovvertire l'ordine della Nazione e ad intaccare le istituzioni.

«Organizzazione sia, e sia protesta alta, immanente di quanti sentono i bisogni della nuova vita sociale, di quanti apprezzano le durezze del nostro lavoro e le nostre responsabilità.

«Ma per non sciupare le forze attive in tante chiesuole le une aventi obbiettivi diversi dalle altre, e dacchè tutti gli impiegati dei Comuni, hanno bisogni più o meno impellenti da far conoscere, l'opera nostra si intensifichi abbracciando quanti vivono dell'opera data a vantaggio del Comune, e comprenda *il segretario e il medico, il maestro e il messo, la guardia campestre e lo stradino* perchè ognuno di questi propulsori di vita comunale, sentono chi più chi meno la necessità di serrarsi in un fascio che li stringa non come una camicia di Nesso, ma come una catena di protezione le cui anella siano particelle dell'anima colletiva.

«E questa forza cosciente dipartasi da un centro qualunque, da Palmanova o da Latisana non monta, e si propaghi libera e fluente, dal piccolo comunello sperduto fra i gioghi della montagna a quello ridente del piano, e poi come corrente sospinta dall'onda incalzante, salga al Capoluogo del mandamento, dal mandamento s'insinui alle cospicue capitali della Provincia e della Regione, dalla Regione abbracci lo Stato.

«Io non so se nell'idea di così vasto agglomeramento di uomini potrò avervi tutti assenzienti; mi pare spediente però affacciarla al vostro sano criterio di uomini retti perchè vogliate discuterla con sentimenti di solidarietà.

«Guardate al passato ed esso ammonisca.

«L'esperienza ci ha insegnato che solo le forze concordemente organizzate possono — nel tumulto della vita — conseguire la rivendicazione di quelle necessità che penetrarono da tempo nella coscienza di ogni altra famiglia di lavoratori.

«E abbiamo fede, fede nella santità della nostra causa, fede nelle nostre energie, fede nel diritto che è fulcro e motore della vita universa, e che incita animosa la coscienza

Sotto l'usbergo del sentirsi pura.

L'ordine del giorno.

Il discorso conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

I segretari ed impiegati Municipali dei Mandamenti di Palmanova, Latisana, Codroipo e Cividale riuniti in assemblea:

Protestano contro la legge 6 marzo 1904 che consacra patenti ed ingiuste disparità fra i segretari e le altre categorie d'impiegati dipendenti dai Comuni; (Medici e maestri).

Domandano, I.o che sia ridotto il contributo ordinario alle stesse proporzioni di quello fissato per gl'impiegati dello Stato, e che, per quanto si riferisce a quello straordinario di riscatto degli anni precedenti alla promulgazione della legge la misura sia assunta per un terzo dall'impiegato, per un terzo dal Comune e per un terzo dallo Stato.

II.o che non solo sia ridotta la quota incombente agli impiegati, come sopra si è detto, ma che sia data ad essi facoltà di versare quote doppie o triple;

III.o che lo stato senta il dovere imprescindibile di concorrere da parte sua alla formazione del patrimonio della Cassa di Previdenza, a compenso dell'opera sempre più grave prestata dagli impiegati del Comune nell'interesse dello Stato.

Insistono infine perchè col nuovo esercizio delle ferrovie il Governo conceda — come fece pei maestri e pei funzionari dello Stato — agli impiegati del Comune e alle loro famiglie il diritto alla riduzione sui prezzi di viaggio.

Ritenuta d'altra parte la necessità di una forte e salda organizzazione diretta a tutelare gli interessi e i bisogni di tutti indistintamente gli impiegati e salariati dei Comuni.

L'assemblea delibera

1.o di ritenersi costituita in un'associazione intermandamentale, alla quale possano accedere tutti coloro che dipendono dai Comuni.

2. di iniziare fin da questo momento un'attiva propaganda acciocchè l'associazione abbia diramazioni in tutta la provincia.

3. di nominare una commissione composta di tre membri per la compilazione dello Statuto, con obbligo di riferire entro un mese.

4. d'impegnarsi formalmente perchè tutti gli intervenuti all'odierna adunanza diano opera di solidarietà e promuovano nei rispettivi centri d'azione, l'affigliamento degli impiegati e salariati alla costituenda Società.

5. di promuovere entro l'orbita della Provincia un congresso di impiegati e salariati comunali, da tenersi in Palmanova, nel settembre prossimo onde rendersi ragione dei bisogni di tutti indistintamente i lavoratori dei Comuni.

6. di mandare infine un caldo saluto di riconoscenza ai sigg. Sindaci di Palmanova e S. Giorgio per la significante adesione data all'odierna adunanza.

La discussione.

Sorge quindi una animata discussione e si manifestano due tendenze: l'una che vorrebbe ottenere dallo stato il pagamento dei contributi di riscatto pel servizio prestato anteriormente alla promulgazione della legge; l'altra che vuole che il Contributo sia assunto

---

APPENDICE 145

Passione fatale

Due volte la colse un po' di paura: degli uomini venivano in silenzio verso di lei, ne aveva sentito il batter delle suole ferrate, s'era nascosta da lontano, fino al loro passaggio, penetrando in un campo, e appiattandosi dietro una muraglia.

Ben presto si sentì stanca, accaldata; la pelliccia le dava noia, persino la leggiera sciarpa di seta; e le scarpine non le riparavano i piedi dalle offese dei ciottoli. Quel cammino diventava un vero martirio; temette di non poterlo continuare; ma l'orrore di cader in mezzo alla via, abbandonata, nella solitudine, le fece raddoppiare gli sforzi, e arrivò fino a Cabernoit.

Non una persona, non un lume. Girò per un viottolo a destra, senza entrare fra le case, e salì alla chiesetta del Camposanto.

Il povero cuore le martellava nel petto; ricordò la notte della fuga, in cui era venuta a inginocchiarsi sulla tomba della madre per pregarla di protezione, di aiuto. Varcò la soglia del sacro recinto e s'aggirò un istante fra le croci, cercando quell'unica: allora si fermò: quanti fiori, quante ghirlande! tutto il paese ne aveva mandati! Si era appoggiata ad una croce di pietra, collo sguardo fisso sopra il breve rialzo di terreno che le nascondeva il corpo del suo fidanzato; poi, vinta da una crisi di dolore, si accasciò su se stessa, s'inginocchiò, posandosi tutta su quella terra umida, coprendola della sua persona e singhiozzando con una voce lenta e fioca.

Quanto bene, quanto bene gli aveva voluto, sempre a lui, a lui solo! Lo aveva amato con una passione intensa, ardente. Oh! nessuno poteva ora contenderle la gioia selvaggia di quella confessione; ora che'gli era morto e doveva già saper tutto!... Nessuno udiva quelle parole d'amore tranne, lui nella tomba, e il vento della notte... Ora, doveva averle perdonato, doveva benedirla! perchè forse Giorgio sentiva che ella non aveva nessun altro desiderio fuorhè quello di unirsi a lui, di raggiungerlo nell'altra vita, di non staccarsene più!... Lo chiamava teneramente, con una dolce follia di nomi affettuosi.

Quanto rimase in quella posizione, ella non lo seppe: la civetta cantò tante volte lugubremente, fra i merli del campanile!

Nora si levò, colle membra indolenzite: rabbrividendo nella persona: Iddio non le aveva dato il sonno eterno, ma ella sarebbe venuta intanto ogni notte a parlare al suo diletto. Salutò con la mano, mandando un bacio alla fossa; poi uscì dal triste silenzioso recinto, scendendo verso la strada maestra.

Per tornare sulla via dell'Olmeta bisognava passare dinanzi alla sua casa, dinanzi alla casetta dell'edera, ove aveva passato la sua infanzia e la sua giovanezza bella e serena; là era trascorsa che racchiudeva le sue memorie più soavi. Si avanzò piano, piano, cercando di fare il meno rumore possibile: si sarebbe accontentata di guardarla dal basso, di avvolgerla soltanto di una carezza affettuosa.

Invece, come si accorse che il cancello del parco era socchiuso, non seppe resistere alla tentazione ed entrò, appressandosi alla finestrella della cucina; era illuminata, un gran fuoco ardeva sul focolare, e Vincenzo Oinet vegliava, immoto, coi gomiti sulle ginocchia, colla testa fra le mani, come se piangesse.

Nora non ne vedeva che il capo, ma i suoi sguardi non potevano staccarsi da quei capelli tutti bianchi, lucenti alla fiamma; accanto a lui, appoggiato ad una sedia, giaceva il fucile.

La fanciulla fu lì, lì, per entrare, ma non osò: suo padre l'avrebbe certo cacciata. Rimase battendo i denti dal freddo e dall'angoscia, non sapendo allontanarsi, vinta da un presentimento funesto. L'orologio di Cabernoit battè tre ore: ella vide suo padre levarsi, far un giro per la cucina, mentre la luce del fuoco ne proiettava fantasticamente l'ombra sulle pareti.

Vincenzo Oinet non pareva più quello, tanto le sofferenze l'avevano abbattuto. Nora sentì farsi più grave la sua pena.

Oh! Dio Dio!.. quanti mali s'erano seguiti l'un dietro l'altro, in tre anni di tempo!

Ad un tratto, suo padre si fermò davanti alla fiamma, trasse da un taschino interno una fotografia — la riconobbe, era di sua madre — il povero vecchio la baciò lungamente, la gettò nel fuoco e stette a vederla distruggere, poi afferrò il fucile, ma prima ch'egli avesse potuto farne scattare il grilletto udì il rumore della porta che si apriva...

Sua figlia era apparsa sull'uscio; ma non sua figlia no: egli subito non potè riconoscerla; l'ombra di sua figlia, una figura di donna che pareva uno spettro.

— Sono io, babbo! — mormorò dolcemente la fanciulla avanzando.

Vincenzo Oinet la guardò in silenzio; il primo impulso era stato quello di cacciarla senza misericordia, chiudendole la porta in faccia, ma non ebbe il coraggio di farlo. Sua figlia in quell'istante era il ritratto della donna sua, morta ancor giovane; e il suo cuore fu stretto da un angoscia infinita.

— Siediti — disse finalmente, spingendo una sedia accanto al fuoco:

Nora era livida. Il guardiacaccia depose il fucile; rinchiuse la porta e venne a sedersi dalla parte opposta: neppur un bacio, dopo tre anni d'assenza, egli aveva dato a quella figliola, che per vent'anni era stata il suo unico pensiero.

— Donde vieni? — cominciò con voce cupa.

— Da lontano, padre, da un paese dei dintorni. Sono venuta questa notte, a piedi volevo veder la tomba di Giorgio! Ho camminato tanto tanto, per passar qualche minuto in cimitero; poi, nel ritorno, ho veduto il lume a questa finestra... E' Dio forse che mi ha mandata, padre!.. Tu stavi per ucciderti!..

— Hai fatto bene a venir la notte, — egli esclamò con sarcasmo. — Quei cani ti ucciderebbero; non c'è nemmeno un bambino più che non sappia... chi tu sei!..

— Padre!..

— Ti ho domandato da dove vieni, e tu non hai avuto il coraggio di dirlo!..

— E' inutile... risparmiami una tortura... Tu lo sai egualmente!..

Continua

per un terzo dal Comune per un terzo dallo stato o per un terzo dall' impiegato interessato. Prevale quest' ultima, e l' assemblea accoglie la massima di questa equa divisione, salvo di approfondire gli studi e di farne tema da svolgersi nel Congresso che avrà luogo a Palmanova nel prossimo Settembre.

Ogni altra parte dell' ordine del giorno riesce approvata ad unanimità; e a costituire la Commissione esecutiva per l' organizzazione della nuova associazione vengono eletti per acclamazione i sigg.: *Facini di S. Giorgio, Cavarzere di Codroipo e Vianelli di Palmanova.*

Malisani di S. Maria la Longa propone che la Società istituenda accolga anche gli impiegati delle opere pie, i quali verranno così ad ingrossare la fila della organizzazione che fino d' ora promette di essere modello del genere. La proposta è approvata.

Ferro di Ipplis propone un ordine del giorno perchè siano tutelati maggiormente i diritti degli impiegati Comunali in rapporto alla legge del 1902 sulla posizione dei segretari e stipendiati Comunali. La proposta, accettata dalla presidenza, è poscia approvata dall' assemblea.

Facini di S. Giorgio riferendosi all'ordine del giorno Ferro, domanda che i diritti di segreteria siano devoluti esclusivamente ai segretari.

Dopo ciò l'adunanza si scioglie con un evviva al sindaco Vanelli, lasciando in tutti la migliore impressione.

Non mancò la nota comica ed essa venne data dal segretario sig. Limena, il quale, ricordando che tutti i salmi finiscono in gloria invita tutti a berè la birra. Ma esso è prevenuto dalla amabile cortesia del sindaco sig. Vanelli, il quale vuole procurarsi il piacere d'offrirla di sua iniziativa nella trattoria Orgnani, ove tutti si riuniscono. Limena però non si dà per vinto e non potendo combattere la gentilezza del sindaco, si fa a brindare coi seguenti versi che fanno sbellicar dalle risa.

Usque tandem sarem, noi segretari,
menati in giro come il can per l' aia
ed a guisa di docili somari
pronti a ricever busse e ancor la baia?

Che siamo noi, se non proni gregari,
tuffati nel lavor più che non paia
spinti sempre a tacer, o in casi rari
far come il can che bastonato abbaia?

Sursum corda colleghi! affratellati,
un comune ideale ci sorregga
per non restarci sempre corbellati

Voce grossa fa ben nel tempo odierno;
e facciamla salir, Dio ci protegga,
all' Eccelso ministro dell' inferno!

* *

Altri disse un bel dì (chi non lo sa!)
che il segretario comunal è stato
l'asino ognor della comunità:
fido, paziente e sempre maltrattato.

Ma la pazienza il ciuco perderà
allor che stanco d'esser bastonato
dei calci poderosi tirerà,
in alto e in basso a chi l' ha bertoggiato.

Se tutti i ciuchi dell' italo regno,
non badando al color di lor pelame
si uniran per mirare ad un sol segno.

Siate pur certi, amici, che vittoria
avrem sicura in cambio dello strame
la biada mangerem a nostra gloria.

Due righe di commento.

Ed ora, permettetemi due righe di commento.

L' adunanza seria e serena, improntata a squisita cordialità è riuscita una solenne manifestazione d' opera e di pensiero. Essere riusciti a scuotere le energie di una classe scettica per le amarezze subite, è già un gran segno che i tempi si son fatti maturi e che la vittoria finale non si farà troppo aspettare, specialmente quando coloro che promossero la riunione e che ora hanno l' incarico di dar vita all' importante associazione, vorranno spendere ogni più nobile ardimento in pro della promessa affermatasi con tanto consenso di plauso nella odierna riunione.

In Italia e fuori

— Fu ieri presentato il nuovo progetto ministeriale sull' esercizio di Stato delle ferrovie, che dovrebbe cominciare col 1 luglio. Questo progetto considera come pubblici ufficiali tutti gli addetti alle ferrovie; coloro che abbandoneranno il lavoro e non vorranno assumere una determinata funzione, saranno ritenuti come dimissionari, salvo di applicare anche le disposizioni punitive contenute nel regolamento del 1902.

Prevedesi che si avranno tentativi di sciopero, in varie città essendossi già deliberato dei ferrovieri riuniti in lega. Così a Foggia, a Torino, a Firenze.

Da Gorizia.

— **Macabra scoperta.**

Ieri nel pomeriggio il signor Antonio Strasser facendo eseguire degli scavi, nel fondo della casa di sua proprietà in via del Cristo N. 1, a circa 40 centimetri di profondità nel terreno, rinvenne una ventina di teschi umani nonchè una quantità di ossa. Un teschio specialmente è molto bene conservato e porta ancora i denti. Da quanto ci riferisce il sig. Strasser, la casa da lui acquistata può essere stata costruita circa un secolo fa.

La frontiera orientale e le nuove spese militari.

Crediamo interessante, per tutti i friulani, riprodurre dal *giornale d'Italia* quella parte del suo articolo militare che riflette più precisamente il Friuli. Eccola:

La linea serpeggiante che politicamente divide il nostro paese dall' Impero austriaco ha la forma di una S adagiata in gran parte sui monti.

Tale frontiera ha uno sviluppo di circa 630 chilometri, dei quali 610 sono protetti dalle *Alpi* mentre 20 — *solo venti* corrono in pianura.

I 600 e più chilometri, protetti in modo vario, ma pur sempre efficace dai monti, comprendono tutto il perimetro del Trentino, del Cadore e della regione Pontebbana: i 20 del piano corrono sulla riva del basso Isonzo, la quale è dominata dalla sinistra, e si distendono tra le lagune e i monti intorno a Cividale.

Questa prima e semplicissima constatazione di geografia elementare ci dice: non spendete un soldo per rafforzare la frontiera del Trentino e del Cadore, se prima non avrete creata una barriera nel piano che l'Isonzo bagna.

Ma vi è ben più da considerare!

Attraverso i 600 e più chilometri di frontiera montana corrono molti sentieri, strade aspre, mulattiere di vario genere, che possono per brevi tratti essere percorse da piccoli nuclei di truppe: esse però non rappresentano che derivazioni delle arterie principali dalle quali si staccano, passano i dorsi meno aspri, e poi si inestano alle arterie di origine.

Ma un esercito, il quale muova dall'interno dei possessi austriaci per scendere in Italia e che perciò abbisogna di linee indipendenti non può contare che sopra: 3 strade carreggiabili fra lo Stelvio e il Lago di Garda, 15 strade carreggiabili fra il Garda e Cividale: in totale 18.

Contiàmo pure il Garda come equivalente ad una comoda via di trasporto, e supponiamo altresì escogitabili mille ripieghi, sì da spingere non a 18, ma a 20 (il che è veramente eccessivo) le comunicazioni in parola: ciò darà la media di una strada ogni 20 o più chilometri di frontiera montana.

Invece i venti chilometri di frontiera pianeggiante sono intersecati da almeno 8 strade ruotabili indipendenti fra di loro, cioè da una ogni duemila cinquecento metri.

La rete ferroviaria austriaca spinse in prossimità dei confini italiani sei linee: di queste una sola, guastabile forse dall' arditezza dei nostri *alpini*, perchè corre parallela e vicina alle cime alpestri, giunge nel Trentino, le altre cinque gravitano a levante e due di queste precisamente verso il basso Isonzo, ove sono i 20 chilometri di confine indifeso.

Il lumeggiare questi fatti è di sommo interesse.

Le moltitudini armate nelle loro movenze seguono le leggi dell' idraulica ed al pari d' ogni liquido si raccolgono nelle conche naturali, seguono le linee tracciate dalle valle.

Ond' è che le Alpi, nei loro eterni silenzi, sono eloquenti per chi sa comprenderle e ci additano ove è mestieri, rafforzare lo steccato: ond' è che non occorre essere un famoso stratega per comprendere che l' Austria, data la necessità di una mobilitazione celere, e quella di assalirci con non meno di 400 mila uomini, data l' assenza della frontiera, dovrà adunare la quasi totalità delle sue forze all' Isonzo inferiore.

Da una tale regione, che essa ha già preparata con opere murali, la Casa degli Absburgo ha il dominio sopra 180 chilometri quadrati di pianura e può con più di otto grandi colonne d' armati, indipendenti rispetto alle strade, ma sempre collegate per gli aiuti reciproci, penetrare nel Veneto con un potentissimo esercito capace di schierarsi in battaglia in una sola giornata.

Adunque i monti, il piano, le strade ordinarie, le ferrovie, le esigenze degli eserciti moderni, tutto ci dice che il pericolo maggiore per l' Italia, rispetto alle minacce orientali, sta sulla riva destra del basso Isonzo, sta lungo i venti chilometri di frontiera in pianura.

E quasi ciò non bastasse la storia ne ammaestra che per la breccia dell' Isonzo passarono tutte le grandi invasioni dal levante, ci insegna come appunto Aquileia (ora dominio austriaco) preservasse per secoli lo Impero d' occidente da estreme rovine.

Ma se il fortificare 20 chilometri di frontiera in pianura senza l' ausilio di ostacoli naturali, poteva essere nel passato opera astrusa e costosissima, ora le difficoltà da superare sono molto minori, e ne soccorre l' acciaio, il cemento, l' elettrico, i mille ritrovati della scienza nuova.

Vi sono campi trincerati, come quello di Parigi e di Anversa, vi è la frontiera franco-germanica che hanno sviluppi di fortificazioni ben altrimenti maestosi.

Un forte di media potenza costa pochi milioni ed è armato da cannoni per battere egregiamente intorno a sè zone di 4, 5, e più chilometri di larghezza: epperò basterebbero pochissimi forti e poche batterie staccate per incrociare vigorosamente i loro fuochi sulla totalità della frontiera pianeggiante, rendendola con ciò di difficile accesso.

Nè è da dispregiare Palmanova, la storica Palmanova, che rimodernata e collegata colle opere fatte e da farsi darebbe il nome ad un campo trincerato rispettabile, ad un centro di rifornimento quale appunto si addice alle mutate condizioni militari ed alla politica dell' oggi.

L' Austria non può avere ora, ed ancor meno per l' avvenire, intenzioni aggressive verso l' Italia, così come è oggi costituita. La sua condotta militare non può tendere che a conservare le terre italiche a lei soggette ed a renderci impotenti di agire nel caso la si volesse disturbare nei suoi disegni orientali. Epperò il suo è e sarà un concetto di conservazione, che potrebbe indurla ad aggredirci come necessità del momento, non mai per concetto organico prestabilito.

Per noi invece, se malauguratamente in lotta dovesse intervenire come conseguenza di alleanze diverse dalle attuali, o per altri incidenti, essa non può essere che offensiva nelle sue finalità. E volendo minacciare l' impero quale altra via hanno l' italiani se non quella del basso Isonzo? Ivi ci chiamano le ragioni militari non meno delle politiche e delle etnografiche.

Per ogni evenienza dunque è opportuno di creare un campo trincerato, una vasta base d'operazione che subentri all' azione dell' antica Aquileia, che ad un tempo ci difenda e dalla quale si possa all'occorrenza muovere all'offesa. Tutto lo indica: noi abbiamo un esercito inferiore all' austro ungarico ed una marina, per ora almeno, superiore all' imperiale. E' quindi logico che le forze italiane si raccolgano nel campo trincerato di Palmanova e di là, con punte ardite mirino al taglio delle ferrovie nemiche, e ad ostacolare le prime mosse del nemico.

Ma il segno dell' offensiva vigorosa non potrebbe esser dato che dalla R. Marina, in seguito ad una segnalata vittoria sul mare, la quale paralizzando la flotta austriaca risollevasse i cuori italiani al di qua ed al di là dell' Isonzo. Allora l' azione combinata delle forze nostre di terra e di mare potrebbe manifestarsi con una avanzata generale.

La flotta deve essere il principale elemento, base offensiva delle nostre operazioni.

Noi non neghiamo l' opportunità di ringagliardire pure le difese verso il Trentino, il Cadore e l' alto Friuli, ma ivi lavori ragguardevoli e tuttora potenti furono già eseguiti, ivi stanno ostacoli naturali che converrà usufruire più coll' armare e disciplinare i nostri montanari, anzichè coll' inalzare muraglie colossali.

L' Austria da quella parte invierà più truppe mobili, che pesanti artiglieri, poichè suo obbiettivo sarà quello di gittare il panico nelle popolazioni lombarde con rapide scorrerie al basso, e di tagliare le retrovie al grosso delle forze italiane, allorchè esse minacciassero la Gorizia.

Ma — concludendo — chi fortificasse sempre più la frontiera trentina e sue adiacenze prima di otturare la breccia dell' Isonzo e rafforzare la marina, ci farebbe l' effetto di un pavido incosciente che per non volere la magione invasa dai malandrini cominciasse col far mettere le grate alle finestre del l' ultimo piano, e si preoccupasse delle porte interne, quando fosse tuttora senza chiusura l' androne della prima e massima entrata.

Stabilimento Agro-Orticolo S. Buri e C.

UDINE - Pracchiuso, 93 - UDINE

Sementi erba medica e trifoglio

(prodotto friulano)

perfettamente decuscutate con ultimo sistema e garantite germinabili

Semi per formazione di prati (miscugli razionalmente preparati) — Barbabietole da foraggio — Semente di ortaglie e di fiori — Piante da frutto, **PREZZI MITI** Piante per radici di asparagi. **Catalogo gratis** giardini, gelsi, ecc.

Negozî d'affittare nelle adiacenze di piazza **Mercato Nuovo.** - Per informazioni rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Del Negro. Via Pellicerie.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo n. 4.

— **Azienda cittadina** cerca giovane impiegato.

Dirigere offerte non anonime sub. «F. M.» all' Amministrazione della *Patria del Friuli.*

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

— **L'arrestato di ieri.**

È certo Capovilla Pietro fu Francesco d'anni 34 di Aviano.

Il Capovilla, che fu parecchie volte condannato per truffe ed altri reati, si presentò la notte scorsa dal parroco di Tauriano don Gio. Batta De Bernardo al quale chiese ospitalità. Il modo violento adoperato dal Capovilla mise sull'attenti il reverendo don De Benardo che lo invitò ad andarsene. Quel figuro voleva allora entrare in canonica al che il parroco armatosi di rivoltella stette in guardia.

Il Capovilla vista quell'arma fece alcuni passi indietro ed estratto da tasca un rosario! invitò il parroco a sparare.

Il Capovilla per quella sera si allontanò recandosi a Spilimbergo.

All' indomani ritornò a Tauriano, e bevuto in diverse osterie rifiutavasi di pagare. Il nostro solerte maresciallo lo dichiarò in arresto.

Palmanova.

— **Lavori edilizi.**

12. — Oggi, alle 15 il nostro Consiglio si raduna per trattare degli importanti lavori di riatto e sistemazione dei borghi Cividale, Udine e piazza Vittorio E. Speriamo che vengano senz' altro approvati, ed eseguiti poi nel minor tempo, così che i prossimi settembre e ottobre, nell' occasione nelle grandi feste che qui si daranno, la città nostra presenti compiute ai molti forestieri le nuove riforme.

Paularo.

— **Un moretto in giro.**

11. — Per vendere l' Amaro Salus del cav. Vaccari di Livorno furono ieri a Paularo due viaggiatori accompagnati da un moretto nato a Capo Verde nell'Africa occidentale.

Il nuovo genere di réclame fu fortunato perchè i due viaggiatori fecero molti affari.

S. Vito al Tagl.

— **Mendicante ladro.**

Giorni sono, il contadino Pietro Redigonda della borgata di Gleris fu derubato di un paio di scarpe e di una giubba, del valore di circa 12 lire. Le scarpe furono vedute nei piedi di certo Angelo Malacart di qui. Si seppe poi ch'egli le aveva acquistate da un vecchio settuagenario, mendicante: il ladro.

Sacile

— **Un lutto.**

(*b. c.*) — Un numeroso e mesto corteo oggi (11) alle ore 17 accompagnava all' ultima dimora la salma della compianta buona signora Maria Mantovani nata Veronesi. Fu esempio costante d' amore per la famiglia, fu angelo pietoso di carità. Ai figli e nipoti rinnoviamo, anche da queste colonne, i sensi della nostra più viva condoglianza.

— **Un viaggio d' istruzione di Cavalleria.**

Ai primi di maggio saranno fra noi tre Generali, 7 Colonnelli, 4 Tenenti Colonnelli e 3 Capitani di vari Reggimenti, sotto la direzione dell' Ispettore Generale di Cavalleria Berta; quest' ultimo soggiornerà a Pordenone.

Lo scopo è esclusivamente istruttivo; e cioè per l' impiego dell' Arma e anche per l' apprezzamento che si potrà fare sugli ufficiali che prenderanno parte alle esercitazioni.

Cividale.

— **Orecchioni e morbillo.**

Il morbillo torna a comparire; molti fanciulli ne sono malati: ed i medici non possono conoscerne il numero, perchè dal popolino questo è considerato un male da nulla, tale da non richiedere visite mediche. Anche gli orecchioni (farotite) serpeggiano quà e là.

— **Trasloco.**

L' egr. tenente di finanza sig. Miele Vincenzo, dopo soli pochi mesi di residenza tra noi, ci deve lasciare, perchè trasferito con recente decreto ministeriale — a Vittoria, in provincia di Siracusa:

In lui perdiamo un amico, la *Biblioteca popolare* — uno benefattore, il Commitato cividalese della «Dante» un socio fedele. Saluti cordialissimi ed auguri.

Aviano.

— **Conferenza.**

(*Faust*) *11.* — Domenica scorsa il prof. Bassi della cattedra ambulante di agricoltura di S. Vito al Tagliamento tenne una dotta conferenza sui concimi, loro efficacia, uso e metodo di spandimento ecc. che destò il più vivo interessamento e applausi calorosi fra il numeroso uditorio composto di agricoltori.

— **Ferimenti.**

Ieri sera per futili motivi sorse una questione fra Cipolat Vincenzo e Matteo Palir' il primo con una palletta da fuoco l' altro con una chiave si ferirono reciprocamente al capo furono tosto separati. La cosa avrà credo il seguito in Pretura.

— **Importanti operazioni chirurgiche.**

Sono quelle eseguite in questi giorni dall' egregio chirurgo D.r M. Selmi nell' Ospitale di Aviano per gentile ospitalità di quella Amministrazione.

Si tratta di due laparotomie, eseguite per voluminosissimi tumori, di cui uno tolto ad una donna di età avanzata (73 anni) del Comune di Sacile; l' altro, del peso di oltre cinque chilogrammi, asportato mercè operazione irta di difficoltà, ma felicemente eseguita su una donna del Comune di Andreis.

Di quest' ultimo caso si è ancora occupata la stampa.

Le prefatte due operazioni coronano tutta la serie degli atti operativi, per i quali il D.r Selmi continua ad accapararsi ognora più la stima dei colleghi ed ammiratori.

Paluzza.

— **La stazione per la vallata di S. Pietro.**

La Direzione della Società operaia, riunitasi iersera, stabilì d' inviare un memorandum al Comitato promotore pro-ferrovia Carnica, per ricordargli la promessa fatta nel febbraio dell' anno decorso, di fissare il luogo per la stazione ferroviaria, in prossimità dell' abitato di Caneva, affinchè riesca di comodità per il canal di S. Pietro.

Codroipo.

— **La salma di una nostra concittadina.**

12 (B). — A Venezia è morta, sabato 8 corr., nell' età di 30 anni la signora Italia Burba Partesotti, moglie del sig. Italo Loredani Partesotti sostituto procuratore del Re. Lasciò 5 figli.

Per disposizione della famiglia, la salma fu trasportata a Codroipo suo paese natio. Il triste convoglio arrivò qui alle 11 di ieri sera.

Oggi ha avuto luogo la tumulazione. Il funebre corteo muoveva dalla Stazione ferroviapia alle 11 ant. sotto una dirotta pioggia.

Precedeva una croce e un prete: Don Antonio Snaidero; due corone: una, offerta dalla Magistratura di Venezia; l' altra, dall' avv. Pietriboni.

La bara dapprima era portata da 4 uomini; poi da 4 donne, indi di nuovo dagli uomini. Seguivono: il sig. Edoardo Nava cognato della defunta, amici, conoscenti, un bel numero di torcie, — e tutte le donne della filanda del sig. Frova, alle quali fu antecipata l' uscita di un' ora onde potessero prender parte ai funebri della compianta signora.

I parenti della defunta, in sostituzione di corone, hanno offerto lire 40 alla locale Congregazione di Carità.

Più solenne sarebbe certamente riuscita la cerimonia, e maggiore il concorso, se il mal tempo non l' avesse impedito.

La morte della giovane e buona signora ha prodotto in tutti una profonda, dolorosa impressione.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Lega dei fornai. «Dolorosi ma necessari sistemi.» — Lunedì, leggemmo anche noi, sul *Gazzettino*, che per ieri, nei locali della Camera del Lavoro, si dovevano radunare i soci della Lega fornai, *per la divisione della cassa sociale.* Senonchè, interpellato il signor Silvio Savio, questi ci avvertì che tale «divisione» era stata messa sull' invito personale diramato ai soci all'unico scopo di ottenere ch' essi si intervenissero numerosi.

Ma ecco che il diavolo ci mise la coda, e mandò ieri un tempaccio che dissuase i soci medesimi dall' intervento: sì che l' assemblea non potè aver luogo.

Il caso però merita una riga di commento, anche per una lettera del signor Silvio Savio segretario della Società fornai, con la quale si scaglia contro il Gazzettino che stampò l' annuncio dell' assemblea con quel programma, pubblicato nel *Giornaletto* di oggi. E il commento è questo: che ben poca fede nei soci e meno autorità sopra di essi mostrano di avere quelli che ricorrono ai «dolorosi ma necessari sistemi» della bugia per ottenere un effetto qualsiasi.

Dice il Savio ch' egli fece il *bis*: il sistema era già stato adottato un prima volta dal muratore Lodovico Buligan, per far accorrere ad un' assemblea il maggior numero possibile di soci. Ma chiunque un tale sistema adotti, non fa che turlupinare i soci medesimi. La verità e null altro che la verità, dovrebbe essere il motto di chi vuole che il popolo si educhi alla vita sociale.

D' altronde, o non fu il segretario medesimo che, mandando notizia dell' assemblea precedente, la definiva come «*straordinariamente numerosa*»? e come va che subito dopo deve ricorrere al *doloroso necessario sistema* di dire una cosa per un' altra?...

Notizie riassuntive di Cronaca.

L' assemblea della Camera del Lavoro, che doveva tenersi domenica scorsa e che, per mancanza d' intervenuti, fu rimandata; si terrà la sera di venerdì alle 8.30 nell' aula Magna del regio Istituto Tecnico.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 marzo 1905.

XXI Esercizio.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9145 / Soci » 1534	L.	228,625.—
Fondo di Riserva	»	115,075.40
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	10,325.19
» oscillaz. valori	»	3,412.10
	L.	357,540.09

ATTIVO

Cassa	L.	35,360.73
Portafoglio	»	3,316,502.10
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	7,582.25
Conti Correnti garantiti	»	158,278.34
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	176,161.04
Debitori Diversi	»	17,785.09
Corrispondenti Bancari	»	54,427.31
Corrispondenti diversi	»	202,938.64
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	123,000.—
Effetti per l' incasso	»	19,880.19
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,141,914.04
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 164,034.90 / a cauz. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 134,644.12	»	323,679.02
Totale Generale	L.	4,465,593.06

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 692,251.11 / a risp. » 2,037,795.54 / a p. risp. » 123,963.69	»	2,854,010.34
Cassa Prev. degli Impieg.	»	12,412.52
Corrispondenti Bancari	»	75,930.76
Corrispondenti diversi	»	787,856.53
Creditori diversi	»	12,570.71
Diversi	»	15,002.91
Utili 1904 e rimb. int. a Soci	»	1,515.55
Totale del Passivo	L.	3,759,308.32
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 164,034.90 / a cau. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 134,644.12	»	323,679.02
Capitale Sociale e Riserve	L.	357,540.09
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 66,458.36 / Inter. pas. tasse, sp. » 41,392.73		
Residui Utili da liquid.	L.	25,065.63
Totale Generale	L.	4,465,593.06

Udine, 3 aprile 1905.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — V. VITTORELLO

Il Direttore — G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1|2-5 0|0 } senza
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1|2-6 0|0 } provv.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1|2 0|0.

Apre conti correnti verso garanzia reale

— Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme
in conto corrente con chéques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 3 3|4 e 4 0|0.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0.
} netto di ricc. mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0|0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

— **Grande esposizion di doni per beneficenza.**

Pubblichiamo il tredicesimo elenco delle offerte e doni pervenuti per la Grande Esposizione che seguirà nelle prossime Feste Pasquali, avvertendo che tanto le offerte che i doni devono essere recapitati al Sodalizio Friulano della stampa Via della Posta 42 Udine.

Lioy Paolo senatore del Regno Vicenza 1 copia della sua opera «Storia naturale in campagna» con la seguente affettuosa dedica «alla Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa con auguri e saluti alla cara e patriotica Udine.

Cappellani cav. avv. Pietro, Udine, L. 5.

Leoncini Quintino, negoz. coloniali, Udine, 6 vasetti conserva, di pomidoro, 1 scatola fichi 1 scatola prosciuto.

Toniutti Giuseppe cartolaio, Udine, 4 libri.

Bagilotto Vittorio, negoz. lingerie, Treviso, 6 cravatte.

Rizzotto Luigi, calzoleria, Treviso, 6 scatole creme scarpe.

Marcuzzi Ernesto bottigl. Udinese, Udine 2 bottiglie vino raboso del 1894.

Zamboni Sorelle, S. Michele al Tagliam. 2 camicie da bambino, 4 bavarini 1 cuffiette, paio di calze per bambini, porta orologio porta salviette, porta spilli.

Bortuso Ernesta, S. Michele al Tagliam. bomboneria con dolci, portafiasco con fiaschetti Mignon.

Da Ponte Adele, Treviso, servizio per liquori in cristallo, bicchiere di vetro, piccolo busto bronzato, quadretto.

Conti Ezio, concessionario con deposito dei vini e olii toscani del D.r Tobiac cav. Oscar di Pisa, Udine, 4 fiaschi vino Toscano.

Gentile Paolina di Italia, Udine, L. 5

Casali Luigi, Udine, L. 0,50.

Ellero Irma, S. Michele al Tagliam. zuccheriera in vetro.

Ellero Cornelia, S. Michele al Tagl. puntaspilli, 2 vedute della Svizzera su piccolo cavalletto.

Duò Antonietta, Latisana, lavandino per bambola.

Monesi Ida, Treviso, 2 portasalviette di perle.

Berton Vincenzo, negoz. colon. Treviso, 4 vasetti conserva di pomidoro.

Leoner Antonio, conduttore del caffè Eden, Treviso, 2 scatole di biscottini di sua specialità.

Famiglia Stringer, Udine, L. 2.

del Fabbro Pietro negoz. colon. Udine, 8 vasetti senape, 5 vasetti caffè, Rossa.

Dormia Maria, Treviso, 4 portasalviette in metallo, fermacarte di vetro, braccialetto d' argento.

Salvini Virginia, Treviso, bicchiere di cristallo.

Vian F.sco negoz. fiori, Treviso, ceste lavorate in vimini con fiori artificiali

Bareggi f.lli Padova, 6 bottiglie ferro china 6 bottiglie montagliaciale.

Canton Antonietta, Treviso, calice di maiolica, lume da notte in vetro colorato, portagioie.

Hoffmann Enrico, Udine, L. 1.

Malferrari Felice, (rappresentante National Registrator) Treviso L. 5.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
oggi 12 ore 8
Termometro 12.4
Minima ap. notte 10.2
Barometro 745
Stato atmosferico vario
Vento S. O.
Pressione crescente
Ieri piovoso
Temperatura massima 12.4
Minima 8.2
Media 10.72
Acqua cad. millim. 51

— Bicchierata d'addio.

Ieri a sera, nella trattoria dell'Aquila Nera si riunì il personale postale telegrafico, per offrire una bicchierata d'addio all'egregio signor Vittorio Franceschini, ufficiale postale che dietro sua domanda fu trasferito a Roma, al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Fu una serata improntata al più nobile sentimento di fraterna amicizia e l'allegria, il buon umore si mantennero sempre al sommo grado. Il signor Franceschinis persona colta, gentile e buona, con parole che gli venivano spontanee dal cuore, e commosso, ringraziò i compagni tutti per una dimostrazione di stima, di affetto che non dimenticherà giammai; furono pronunciati brindisi a profusione, applauditi quelli dei signori Levi, Comini, Nicoletti, Nappo, Codolini Erillo e Bastiani.

All'augurio di quest'ultimo, che a Roma egli possa trovare i buoni amici che lascia a Udine, ci uniamo anche, noi aggiungendo pure le più sentite congratulazioni allo zelante e scrupoloso impiegato che vede finalmente, con questo lusinghiero trasloco, coronati i suoi desideri.

— Di un incidente commerciale.

Riceviamo, e ci facciamo premura di pubblicare la seguente:

A proposito della revoca del fallimento Antonini e Guatti quale Commissario giudiziario devo dichiarare che non mi sono mai sognato di fare istanze (che del resto non sarebbero state di mia competenza) per la dichiarazione di fallimento.

Tutta l'opera mia in questo, chiamiamolo così, incidente commerciale, si limitò a comunicare la lista dei creditori alla cancelleria del I.o Mandamento, perchè questo Ufficio potesse provvedere alla convocazione di legge. Dalla Pretura gli atti furono rimessi al Tribunale ed io non ne seppi nulla. Tanto per la verità e per quelli, e sono molti, che ignorano come il Commissario giudiziale non abbia alcuna veste di chiedere la dichiarazione di fallimento

Avv. G. Mamoli.

— Per vendere il teatro Sociale.

I signori: Asquini co. Daniele, Braida-Cernazai Maria, Codroipo di Colloredo co. Vittoria, Bearzi Adelardo, Brandis nob. fratelli, Colloredo (di) march. Paolo, Beretta co. cav. Fabio, Gropplero-Codroipo co. Lucia, Lovaria co. cav. Antonio, Orgnani nob. ing. Vincenzo, Rinoldi-Mantica co. Marianna, Lovaria-Moroldi co. Gabriella, Orgnani-Martina nob. fratelli, Scala Vittorio, Pecile cav. Attilio, Torso (del) Romano co. Angelina, «convinti» della necessità di vendere il teatro Sociale

I. perchè occorrerebbero importanti e dispendiosi lavori per riaprirlo;

II. perchè, anche affrontando tali spese, il teatro non risponderebbe mai alle più modeste esigenze moderne — data la ristrettezza del palcoscenico e la incomodità di palchi e gallerie;

III. perchè i canoni già troppo gravosi dei soci dovrebbero ancora aumentare; diramarono viva preghiera ai palchettisti d'intervenire all'assemblea che seguirà il 15 aprile corr. o di rimandar loro firmata la delega perchè nell'assemblea stessa votino in conformità di queste idee, occorrendo che, per la deliberazione definitiva, intervengano tre quarti dei soci.

— Pei cacciatori.

Nel Palazzo della Provincia, presieduta dall'egregio avv. Pollis, si è riunita ieri la Commissione Prov. per la caccia e pesca. Ci consta che fra gli oggetti trattati e più importanti sia stato quello relativo a parecchie proposte e modifiche alla nuova legge sulla caccia presentate dal Presidente del Circolo Cacciatori friulani dott. Campeis.

Facciamo voti che le competenti decisioni della nostra Commissione vengano benignamente accolte e che una buona volta si concluda qualche cosa con questa benedetta legge unica sulla caccia!

— Per le vittime del disastro di Beano.

E' giunto fra noi il conte Nicola Amari, tenente del 14.o fanteria, per prendere i necessari accordi allo scopo di erigere nel Cimitero un ricordo marmoreo alle infelici vittime del disastro di Beano.

Mi consta che venne incaricato il marmista Zugolo Francesco di presentare analogo progetto.

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1|2 alle 14 1|2. Piazza XX Settembre n. 7.

— 60000, anzi 25000, anzi 3000!

A proposito del crollo di parte di un manufatto che l'impresa udinese Rizzani - Venier sta costruendo per conto del Cotonificio Amman di Pordenone: crollo i cui danni furono, dai corrispondenti dei giornali di Venezia, valutati lire 60000 e dal corrispondente della *Patria* lire 25000; riceviamo dalla direzione del Cotonificio e dall'impresa un comunicato dal quale togliamo i dati seguenti:

«Ier l'altro, in uno dei tanti manufatti che si eseguiscono per il nuovo Canale Stabilimento Amman, per un imprevedibile caso di forza maggiore o precisamente per essersi aperto un piccolo sifone sotto una fondazione, si rovesciò uno scaricatore di fondo. Il danno tutto complessivo si riduce a non oltre L. 3000. (Tremila). Entr'oggi (mercoledì) l'acqua sarà rimessa nel Canale e fra dieci giorni la riparazione e ricostruzione sarà completa».

— Per il 1.o maggio.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, nella seduta di lunedì sera nominava la Commissione ad essa aggregata per studiare il modo più adatto per festeggiare il 1.o maggio nelle persone dell'avv. Emilio Driussi, prof. Felice Momigliano e dei signori Benedetti Cirillo, Ernesto Liesch, Piccini Silvio, G. Bisattini e Augusto Braidotti. La Commissione terrà le sue sedute nel locale del Circolo socialista.

— L'asciutta del Ledra.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Ledra dal giorno 30 aprile al giorno 10 maggio p. v.; qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

— Teatro Minerva.

Con il dramma a forti tinte, *Suona la ritirata del Beyerlein*, e dinnanzi ad un pubblico sceltissimo, Alfredo de Santis e tutti gli ultimi suoi compagni d'arte, hanno chiuso il breve ciclo delle rappresentazioni.

Il pubblico applaudì continuamente la sig. Borelli ed i sigg. De Sanctis, Roncoroni, Farulli, e tutti gli altri.

— Circolo G. Verdi.

I soci sono invitati ad assistere al concerto orchestrale che avrà luogo domani a sera alle ore 21 sotto la direzione dell'egregio maestro e compositore G. Sardo.

— Scuola Popolare.

Questa sera alle ore 8 1|2 il prof. G. Innocenzi parlerà sul tema *L'arte come fattore educativo.*

Pubblicazioni.

Diamo il sommario di quest'ultimo numero della bellissima e geniale «Rivista Ligure»: «L'uomo dalle fiamme», Antonio Beltramelli; «Il canto nuziale» di Carlo Basilici; «Il pubblico si diverte», Amilcare Lauria; «Il cacciatore» di Ferruccio Neri; «Solo» di Giulio Orsini.

La «Riviera Ligure» esce ogni mese; ha collaboratori i più valorosi e meglio noti letterati d'Italia. Dovute lodi le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Tutto è curato mirabilmente, sino al più piccolo fregio in questa rivista edita con signorile splendore e redatta con squisitissimo gusto.

Una annata della «Riviera Ligure» forma pertanto un «Novissimo Albo della Poesia e Prosa Italiana». Gli abbonati ricevono un bellissimo premio, opera di insigne valore espressamente eseguita da uno dei più illustri collaboratori della rivista. Per associarsi spedire cartolina-vaglia di L. 5 all'Amministsazione in Oneglia.

— Abbiamo ricevuto in questi giorni il IV.o numero della «Favilla» rivista mensile di scienze, lettere, arti, varietà o politica diretta da Fortunato Camerino. Ne diamo il sommario: «Alfredo Baccelli» Alberto Boccardi; «Etimologie», prof. Giammaria Cattaneo; «Il Viatore» Nella Doria Cambon; «Care ombre» Silvio Pieozzi; «Arry» Annibale Fasiani; «La strega» Gualtiero Petrucci; «L'ambiente nel teatro di prosa» E. Barzilai Gentilli; «Vae Soli», Esperio Sannita; «Clematide» L. Pirani Barozzi; «D'Aprile», Eugenio Garzolini; Recensioni, Varie, ecc.

La «Favilla» si pubblica in Trieste Via Chiozza N. 55; abb. post. corone 3 annue.

— E abbiamo pure ricevuto il volume 142 della bellissima «Rassegna Nazionale» ne diamo il sommario: «Dal Nilo al Giordano» Pietro Stoppani; «De Gustibus», Paolo Bellezza; «Patriottismo artistico» Ida Bacini; «Della tassa comunale d'esercizio» Umberto Popi; «Rivista agraria», D. Lamperico; oltre a due romanzi in continuazione, studi critici, bibliografie.

Collaborano alla «Rassegna» i migliori scrittori ed eruditi italiani ed esteri.

Si pubblica, in Firenze ogni quindici giorni, in volumi di oltre 200 pagine. Un abbonamento annuo costa L. 25 all'estero L. 30.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Luigi Fattori: co. Vittorio di Brazzà L. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del cav. prof. Piero Bonini: Sporeni prof. ing. Augusto L. 5.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Fattori Luigi: Ballico G. Batta L. 2, Famiglia Morelli-Rossi 2, Feruglio avv. Angelo L. 1;

di co. Caterina Salvagnini ved. de Brandis: Famiglia Morelli-Rossi L. 2, Ditta Contardo Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1;

di De Carli Giovanni: Ditta Contardo Giuseppe L. 1;

di Nimis Giulietta: Loi Carolina di Palmanova L. 2, Famiglia Levi 2, Paoluzza Pietro 2, Famiglia Malignani 10, Levis Romolo di Palmanova L. 1;

di Bassi Pignat Giulia: Presidente e Consiglieri della Congregazione di Carità L. 10, Toso Antonio sig. della Cong. di Carità L. 1.

— Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Fattori Luigi: Caterina ved. Franceschinis L. 1;

di Basso-Pignat Giulia: Lucia Pera ved. Riello di Padova L. 1, De Belgrado Orazio 1.

CORTE D'ASSISE

Verso la fine nel processo pel fatto di Bodia.

L'udienza antimeridiana di ieri fu spesa in confronti fra gli imputati ed i marescialli Zearo e Ferrari e fra i testi Zorzenon, Beltramin e Cleuto.

Nell'udienza del pomeriggio, prese la parola il rappresentante della legge cav. Randi, che concluse escludendo lo stato di ubbriachezza negli accusati e domandando un verdetto di condanna.

Tanto il difensore dello Zorzenon, avv. Cosattini, quanto il difensore dello Zamaro, avv. Tavasani, chiusero le loro arringhe domandando ai giurati un verdetto di assoluzione per i loro raccomandati.

TRIBUNALE DI UDINE.

Adolescente ladro.

Entro le sbarre siedono Dolcigno Giuseppe di Enrico d'anni 18 e Dal Torre Luca di Paolo di anni 17 da Basaldella, detenuti dal 26 marzo u. s., imputati di furto qualificato perchè la notte dal 25 al 26 marzo p. p., essendosi il Dal Torre, previo accordo col Dolcigno, nascosto entro l'abitazione dell'oste d'Agosto Agostino di Basaldella, dopo avervi fatto entrare anche il Dolcigno, rubarono mediante scasso generi di negozio, un orologio d'argento e danari per l'importo complessivo di lire cinquanta.

Il Dulcigno è incensurato; il Dal Torre fu già condannato tre volte, sempre per furto.

Sono confessi.

Il P. M. dott. Tescari conclude la breve requisitoria domandando la condanna del recidivo, Dal Torre a 13 mesi di reclusione, e del Dulcigno a mesi 10.

L'avv. Maroè pure con breve arringa domanda che il Tribunale, tenuto calcolo della minore età, voglia applicare agli accusati il minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Dulcigno a mesi 8 e giorni 10 di reclusione e ed il Dal Torre ad un anno e 15 giorni di reclusione, aggiungendo 4 giorni di segregazione cellulare continua; in solido alle spese processuali — ordina la restituzion. degli oggetti sequestrati al d'Agosto

Il Presidente raccomanda paternamente al Dulcigno di bene guardarsi in seguito dai cattivi compagni. Mentre i due adolescenti se ne vanno in mezzo ai carabinieri, il Dulcigno si mostra afflitto, il Dal Torre invece sorride: ha già fatto il callo.

Figlio snaturato.

In contumacia si procede contro Leonarduzzi Antonio Davide d'anni 30 di Giuseppe nato a S. Pietro di Ragogna, imputato.

1o. di violazione di domicilio per essersi nel 23 settembre 1904 verso la ora 1 pom. in Ragogna introdotto arbitrariamente, da una finestra, nella casa di abitazione del proprio padre Leonarduzzi Giuseppe dal quale vive separato.

2.o di danneggiamento per avere nella stessa circostanza di tempo e di luogo rotta la porta della cantina, e tentato di spaccare una botticella di vino.

3.o di minaccie per avere verso le ore 4 pom. del 28 settembre in Ragogna minacciato con un coltello a lama fissa il proprio padre.

4.o di porto d'arma.

5.o di ingiurie per avere nel 2 ottobre in Ragogna offeso l'onore o la riputazione del proprio padre tacciandolo di assassinio.

L'accusato è recidivo.

Leonarduzzi Giuseppe d'anni 55 (il padre) si presenta con un foglio di carta bollata in mano da L. 1.20 dichiarando al Tribunale di recedere dalla querela per tutte le imputazioni cui il figlio si rese colpevole.

Il cancelliere sig. Banello estende il recesso ed il vecchio padre lo firma.

Ma essendo la minaccia armata mano reato di azione pubblica, per questo reato il P. M. fa continuare il processo.

Di quattro testimoni se ne escutono due soli che confermano l'avvenuto.

Il P. M., dopo rilevato i fatti propone la condanna del Leonarduzzi Davide a 30 giorni d'arresto alle spese processuali, ed alla confisca dell'arma sequestrata.

Il Tribunale si uniforma alla proposta del P. M. completamente.

Una donna condannata.

Tolissi Virginia di Fornalis (Cividale) fu condannata dal Pretore di quel Mandamento a 10 giorni di reclusione per lesioni.

Appellò la Tolissi, ed il difensore avv. Maroè, cerca di ottennere l'assoluzione dell'imputata.

Ma il Tribunale, essendo anche la Tolissi stata altra volta condannata a tre mesi di reclusione per abbandono d'infante, conferma la Sentenza.

Quella donna scende le scale piangendo; ed a qualche parola d'incoraggiamento rivoltale, risponde:

— *Come puèdio dàmi coragio che a ciase o ài tre fruz!... e il marit a l'è stat parat vie par ordin dal delegat!...*

Povori bambini!

Nuova condanna del fornaio Moro.

Il fornaio Ermenegildo Moro, di anni 24, il quale pochi giorni fa ebbe condanna a sei mesi e quindici giorni per oltraggi al pretore del primo mandamento cav. Fantuzzi; ne subì un'altra, per appropriazione indebita; ingiurie e minaccie contro il suo padrone Ferdinando Giuliani: e precisamente due mesi di reclusione, 40 lire di multa e spese.

ULTIMA ORA.

I deputati italiani al Parlamento di Vienna.

VIENNA, 12. — Mentre, in un'adunanza dei capigruppo era stato deciso che si dovesse, per la prima seduta dopo le vacanze pasquali, mettere in discussione come terzo punto all'ordine del giorno, il progetto del Governo per creare una facoltà giuridica italiana a Rovereto nel Trentino; ieri, alla Camera, su proposta del deputato polacco Starzynschi si votò di investire l'ordine del giorno medesimo. Ciò diede origine a vivacissime proteste da parte dei deputati italiani.

Tutti i deputati italiani presenti erano in piedi, gridando e imprecando. Il barone Malfatti scende precipitosamente nell'emiciclo ed ha un vivace scambio di parole con i capi polacchi che cercano di calmarlo. Intanto Bartoli, sbattendo violentemente i pugni sul banco, grida:

— E' una vergogna!.. mancatori di fede!.. Signor presidente, è una vergogna esser capo di una Camera di questo genere! Si vergognino anche i capi-gruppo, i quali non impediscono simili indecenti sorprese!

Rizzi grida ripetutamente. E' uno scandalo! E' uno scandalo!

E gli fa eco il barone Malfatti, ritornato al suo posto.

Da molte parti della Camera si aderisce manifestamente alle proteste degli italiani.

Iro: Propongo si sospenda la seduta e si riunisca una seduta dei capi-gruppo.

Rizzi: E' una violenza questa che si vuol commettere a nostro danno.

Bartoli: E' una violenza, una porcheria!

Schönerer: Gli italiani sono stati turlupinati!

Dal gruppo degli italiani si grida in coro: Ci vedremo dopo Pasqua! O si ritira tutto o ci saluteremo il primo giorno con l'ostruzione.

Schönerer grida: Presto saranno i partiti tedeschi che grideranno evviva la Facoltà italiana. (Rumori, proteste).

Bülow e Delcassè a Roma?

PARIGI, 12. Qui si dice che fra breve avrà luogo a Roma un convegno tra Bülow e Delcassè.

Guglielmo II a Corfù.

CORFU' 12. L'yacht l'«Hohenzollern» con a bordo l'imperatore Guglielmo, le navi «Sleipner» e «Friedrich Karl» sono arrivate ieri nella baia di Corfù, dove è ancorata una forte squadra inglese. La città è imbandierata. L'imperatore ricevette l'inviato germanico, principe Ratibor, con la consorte, il console germanico e i comandanti della squadra inglese.

Il terremoto nell'India settentrionale.

LAHORE, 12. Si calcola che nel grande terremoto nel distretto di Palampur le vittime sieno state 3000 e circa 10000 nel distretto di Kangra.

Il ministro inglese vede affievolirsi la maggioranza.

LONDRA, 12. La Camera dei comuni respinse con 124 voti contro 112 la mozione di un nazionalista irlandese chiedente informazioni al governo circa il modo con cui si distribuiranno i fondi destinati alla istruzione pubblica nell'Irlanda. L'opposizione applaude al risultato della votazione, salutando così l'indebolimento della maggioranza che vota a favore del governo.

Il sultano sta male.

BERLINO, 12. — La «Preussische Correspondenz» dice di aver da fonte informatissima che da qualche tempo lo stato di salute del sultano lascia molto a desiderare. Già da alcuni mesi il sultano è preso da una sovreccitazione nervosa, la quale proverebbe che egli soffre di una grave malattia interna. Nel corso dell'ultima settimana il sultano ebbe in un sol giorno tre svenimenti che destarono all'Yldiz le più gravi apprensioni.

Parecchi celebri medici di Berlino e Vienna furono invitati a recarsi a Costantinopoli per un consulto.

Un villaggio incendiato da una banda greca.

COSTANTINOPOLI, 12. — Una grossa banda greca assalì venerdì il villaggio di Zagorikam presso Vlahoklissura, e, secondo informazioni date da contadini, lo avrebbero incendiato.

Cento persone sarebbero state uccise. Il caimacan di Castoria s'è recato sopraluogo per un'inchiesta. Oggi si sono recati colà pure i consoli a-u. e russo residenti a Monastir.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Officine Velliscig UDINE presso Chiesa delle Grazie — CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare •

Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig) **NOVITÀ** GAZOGENI per carrozze e per studio (brevetto Velliscig)
RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore **SPECIALITÀ** Pagamenti Rateali

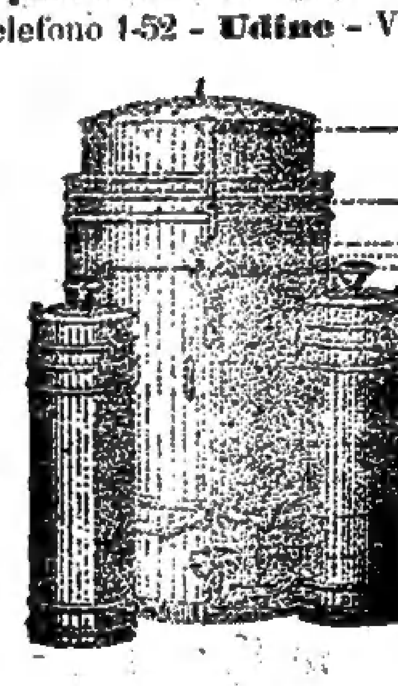
Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.
(Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Casa od appartamento non meno 8 stanze e cucina situazione parte sud della città o sobburbi cercasi per dopo metà Luglio. Offerte redazione giornale.

Premiato Stabilim. Bacologico
M. Mozzi Vittorio VENETO
Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903. — Chiedere campioni, programmi e certificati.

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin
GASOGENI BREVETTATI

con 2 generatori a ricambio autom.
Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI ✠✠✠✠
✠✠✠✠ GARANZIA DUE ANNI

In Anduins Comune di Vito d'Asio a 333 metri sul mare. Sono da affittarsi per il Lo Maggio p. v., i due locali uso Albergo di proprietà Clarino e Marin in amena posizione in prossimità alla — FONTE DELL'ACQUA MAGNESIACA ZOLFOROSA DEL BARQUET — locali ammobigliati elegantemente con le relative suppellettili, composti di elegante cucina, sale da pranzo, da bigliardo e da lettura, con 25 camere da letto elegantemente fornite da una, due e più persone, con scuderia, gas acetilene, acquedotto e vasto giardino. — Per trattative rivolgersi al sig. **Gastaldo Pietro in Flagogna.**

AVVISO Si affitta l'ex Studio Degani, in Via Mercerio, per Studio o Bottega.

Ferro - China - Bisleri Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

MILANO

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo». 5

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.o Vittorio (Veneto)
Seme Bachi Cellulare delle migliori razze pure e di pregiati incrociamenti su prezzi e condizioni vantaggiosissime
PREMIATO all'Esposizione di Torino 1898 - Udine 1903, con Medaglia d'oro del Ministero.
Rappresentante in Udine: **Calice Umberto** Via Savorgnana N. 7

Malattie dello stomaco e vie digerenti D.r SELMI - Sacile Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cure prevalentemente chirurgiche.

Stabilimento Fotografico GEMONA • **G. Di Piazza**
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. • Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Alle Signore
La ben nota modista Lanzoni Elvira da Milano tiene esposto oggi soltanto nell'Albergo Alla Croce di Malta, un ricco assortimento di cappelli da signora e bambini, veri modelli di Parigi.
Le signore di buon gusto non manchino di fare una visita e rimarranno soddisfatte.

Vendesi Harmonium con sette registri; doppia tastiera; pedaliera a modello; Fabbrica E. Müller Sassonia; nuovo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Antichità Mobili — oggetti antichi sono in vendita presso il L. Cesare Turrini — Tarcento.

UDINE — Viale Stazione N. 5 — UDINE
Deposito Generale per l'Italia della Birra di Steinfeld
dei Fratelli Reininghaus di Graz
Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore nelle Espos. Mondiali di Parigi, Vienna, Londra, Melbourne, Graz ed Diploma d'onore all'Espos. di Graz.
Produzione annua Ettolitri 320.000
Procuratore della Casa Lorenzo d'Orlandi

Sirolina „Roche"

Aumenta l' appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè e più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini · Raffreddori · Pertossi · Costipazioni · Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Danda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Giuseppe Lavarini

UDINE — Piazza Vittor. Emanuele — UDINE

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo. **Grande assortimento** Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pezzo.

ASSORTIMENTO: Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

ASMA & CATARRO

guariti colle **Cigarette o colla Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In TUTTE LE FARMACIE: 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Soli Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

Non adoperate più tinture dannose — Ricorrete all' insuperabile **Tintura istantanea**

R. Staz. sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore Prof. Nallino

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all' Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

ESIGERE le GENUINE

2 a 6 al giorno

PILLOLE di BLANCARD

Approvazione dell' Accademia di Medicina di Parigi

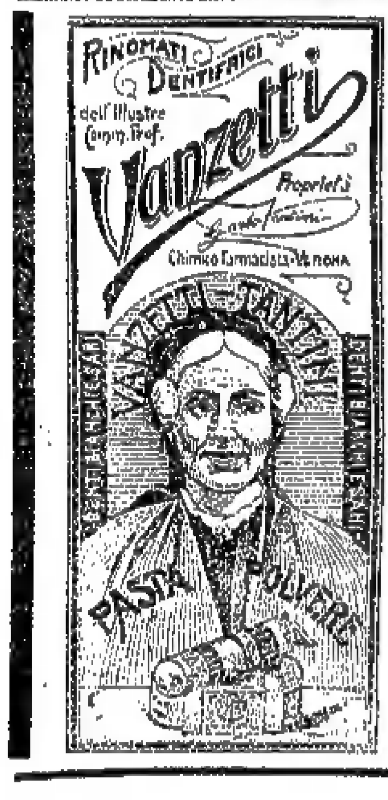
e **SCIROPPO** 1 a 3 cucchiaiate al giorno.

Etichetta verde — e Firma Blancard

ANEMIA — LEUCORREA — RACHITIDE — SIFILIDE COSTITUZIONALE

40, Rue Bonaparte PARIGI

SENZA RIVALI



Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

R. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI **L. 3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi **L. 3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria; garantito como puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI **L. 3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell' inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all' inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE SEGRETE

guariscono coi preparati del Dott. W. DEVOE

" JUNO ", Iniezione antigonorroica, il rimedio più efficace per vincere infallibilmente gli scoli acuti e cronici. — Bottiglia con siringa L. 2,80 (franco di porto L. 3,20) — Idem senza siringa L. 1.77 (franco L. 2,35).

CAPSULE ANTIGONORROICHE infallibile rimedio contro la gonorrea. Scatola L. 2,60 (franca di porto L. 3,20). Una bottiglia JUNO con siringa ed una scatola CAPSULE L. 5 franco di porto.

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia ereditaria che acquisita, recente o di vecchia data. Un flacone di 60 pillole L. 3,50 (franco di porto L. 4,10). — N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di *Compresse di Clorato di Potassio*, L. 7 franco di porto.

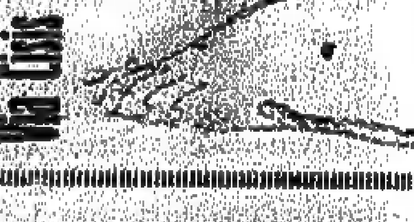
N.B. - Contro 2 francobolli da cent. 20 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo Malattie Segrete e Articoli di uso intimo.

Rivolgersi esclusivamente all' Officina Chimica dell' Aquila MILANO - Via S. Calocero, 25.

Cogolo Francesco

Via Cisis 18

Callista provetto



BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

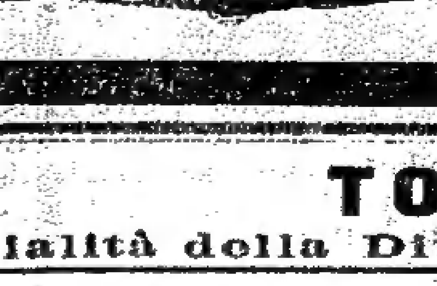
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

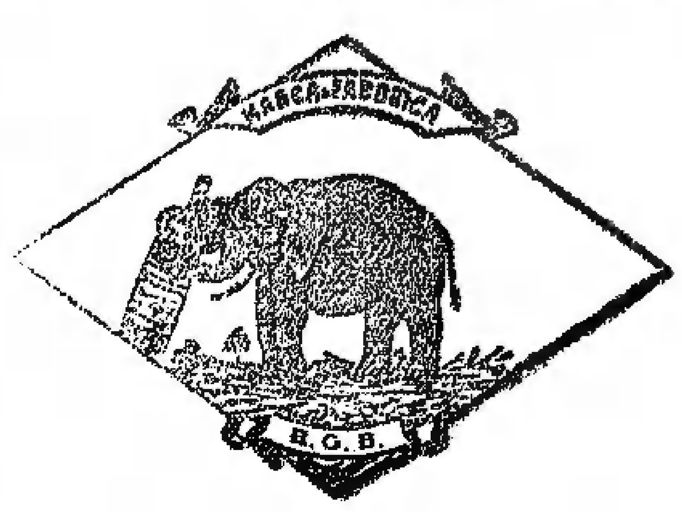
Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco